

vincente l'ispirazione babilonese dell'autore del primo trattato, composto nel secolo VI a.C., quando la conquista persiana fece sentire tutta la propria influenza anche nelle nozioni scientifiche, come è provato dalle coincidenze di *Nisan*, quale primo mese dell'anno babilonese ed egiziano. Manca una conferma altrettanto valida per stabilire la provenienza dallo stesso mondo orientale del testo B (cap. V, *The origin and date of text B*, pagg. 53-54), ma è in quella prospettiva che il Parker indirizza la sua attenzione.

HYGINI, *Fabulae*, recensuit, prolegomenis commentario appendice instruxit
H. I. ROSE, editio altera immutata, Lugduni Batavorum, 1963.

La ristampa di ogni edizione critica che abbia lasciato una profonda traccia nella fortuna dell'autore pubblicato, è sempre un avvenimento accolto con palese favore dal mondo degli studiosi. In tal caso il compiacimento è superiore al rammarico di non poter disporre di suggerimenti critici più aggiornati. In questo ordine di considerazioni, è assai gradita la nuova comparsa delle *Fabulae* di Igino a cura del Rose (con correzioni di K. S. Dover, pagg. 218-9), divenuto ormai un testo classico per quanti si addentrano nella intricata selva delle trattazioni mitografiche. È a tutti nota la somma di notizie che si possono ricavare dal commento di questa edizione di Igino, dalle quali risulta all'evidenza il sicuro possesso di tutto il materiale e la profondità di informazione del Rose. Qualche rapido accenno aggiuntivo in fondo al volume, senza che da esso fosse alterata l'economia del lavoro originario, sarebbe stato desiderabile ed avrebbe conferito nuova freschezza al volume; sarà opportuno, in questa sede, ricordare la necessità — per chiunque si accingesse a riprendere quest'opera — di utilizzare qualche aspetto della tradizione papiracea che, recentemente, ha recato un apporto diretto con il papiro di Strasburgo W. G. 322 (cf. *Aegyptus* 39, 1959, pagg. 18 sgg.).

TILL W. C., *Koptische Dialektgrammatik*, zweite neugegestaltete Auflage, München, 1961.

È la seconda edizione rinnovata della ben nota grammatica dei dialetti copti, dei quali presenta i lineamenti con estrema semplicità e chiarezza. L'acostamento alla lingua risulta estremamente facilitato, pur nella varia prospettiva delle particolarità dialettali, per l'esposizione essenziale e sobria la quale si distende compiuta nell'arco delle 91 pagine. Accompagna il testo grammaticale una scelta di brani di lettura con il *Pater noster* nella versione saitica, boarica e fayumitica, il Vangelo di Giovanni 3,5-21, i Proverbi 2, con un breve glossario dei vocaboli citati nella grammatica. Opera questa del successo della quale non è possibile dubitare.

BABACOS A. M., *Πράξεις κοινῆς διαθέσεως καὶ ἄλλα συγγενῆ φαινόμενα*, Atene 1961.

Le epigrafi della Tessaglia offrono all'autore la sola fonte dalla quale ricavare

il materiale utile alla ricerca circoscritta e puntualizzata, per necessità documentaria, negli atti di manomissione (cf. pagg. 50-54 per i testi di natura diversa). Il loro esame complessivo occupa le prime cento pagine del volume, dopo una introduzione sulle fonti e sui criteri cronologici (pagg. 19-32); dalla discussione generale che considera i tipi diversi di manomissione e le loro particolarità, si passa ad una seconda parte (pagg. 105-233) dove ciascuna iscrizione è singolarmente commentata. Chiudono il volume tre appendici, tra le quali utile è il quadro dei documenti citati, distribuiti a seconda della località di provenienza, ed un elenco degli strateghi della federazione tessalica, alfabeticamente disposti; gli elenchi sono curati con quella solerzia necessaria alla impostazione di una simile ricerca e che si rivela come il pregio inequivocabile della trattazione alla quale avrebbe giovato assai una felice e razionale disposizione tipografica.

VAN SOEST H. W., *De civielrechtelijke ΕΓΓΥΗ (Garantieovereenkomst) in de Griekse papyri uit het ptolemaeische Tijdvak*, (mit einer deutschen Zusammenfassung, Leiden 1963, (Studia et documenta ad iura orientis antiqui pertinentia, volumen VII).

L'istituto della ἐγγύη nelle sue manifestazioni di età tolemaica viene esaminato alla luce dei circa cento esempi che, per quest'epoca, di esso ci conservano il ricordo; l'autore passa in rapida rassegna la posizione del debitore, dei garanti di fronte al debitore, ed il creditore sino a considerare il tipo della ἄλλήλων ἐγγύη. L'esposizione del problema, lungi dall'essere ancorata alla aridità della definizione teorica, deriva quasi sempre dal commento dei testi significativi che l'autore ha raccolto e riportato, con il risultato di dotare il volume di un solido senso di concretezza.

ISTITUTO LOMBARDO, ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE, *Atti del convegno di studi su la Lombardia e l'Oriente*, Milano 1963.

Sul finire della primavera dello scorso anno, l'iniziativa dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, ha proposto all'esame degli studiosi, specialisti nelle diverse discipline, il contributo e la presenza della Lombardia, attraverso strade e sollecitazioni di differente origine, nella conoscenza del mondo orientale. Quanto legittimo sia stato il richiamo della benemerita istituzione culturale, può essere oggi dimostrato dalla apparizione degli Atti del convegno medesimo, i quali costituiscono un sostanzioso volume con venticinque articoli che illustrano in maniera compiuta gli interessi della Lombardia verso tanti momenti e tanti settori della storia dell'Oriente.

Parte non trascurabile, come è noto a tutti, sin dalle loro prime manifestazioni, hanno avuto gli studi sull'Egitto faraonico e greco-romano, tanto che la loro storia, accanto a quella delle intraprese più recenti, ha suggerito gli articoli che più direttamente ci interessano della nuova pubblicazione.

DONADONI S., *Le spedizioni archeologiche milanesi in Egitto e in Nubia*,